

SCRIVIAMO DI CORTE DEI CONTI NEL 150° DELLA SUA ISTITUZIONE.....

Nei giorni scorsi le relazioni con le quali a Roma e nei capoluoghi di regione è stato inaugurato l'anno giudiziario delle Sezioni Riunite e delle Sezioni regionali della Corte dei conti hanno destato grande interesse sulla stampa per le denunce riferite alla malamministrazione, alla corruzione e all'evasione fiscale. Contemporaneamente sono stati affrontati problemi connessi con l'ordinamento e le attribuzioni della magistratura contabile. A partire dalla riforma dell'art. 81 della Costituzione che intende costituzionalizzare il principio del pareggio del bilancio per assicurare "l'equilibrio tra le entrate e le spese", così intendendosi rafforzare l'adeguamento delle procedure e delle norme di contabilità e di finanza pubblica agli indirizzi di armonizzazione e di coordinamento definiti in sede di Unione europea e sulla scorta di analoghi e recenti esempi (Germania, Francia, Spagna, Ungheria) che, peraltro, non avevano in Costituzione una norma analoga al quarto comma dell'art. 81.

La norma all'esame del Parlamento è ispirata a concetti consolidati della letteratura economica in materia "ed eleva perciò a parametri di legittimità – come hanno scritto le Sezioni Riunite della Corte dei conti in un parere del 13 dicembre 2011 - valutazioni di tipo statistico-finanziario nonché circostanze di fatto". Così che l'impianto costituzionale proposto appare imperniato su criteri di contabilità economica, in un ordinamento da decenni impostato in termini di contabilità finanziaria, con effetti sull'esercizio dell'attività di monitoraggio e di controllo.

Il pareggio di bilancio è, in realtà, rimasto solo nella rubrica dell'articolo proposto: nel testo, infatti si fa riferimento all'"equilibrio fra le entrate e le spese", espressione da valutare se più o meno rigorosa rispetto a quella del pareggio e, in secondo luogo, se essa sia effettivamente rassicurante nella visione dinamica del principio dell'equilibrio, considerato che sarà possibile far ricorso al debito, in

riferimento agli effetti del ciclo, al verificarsi di eventi eccezionali. In sostanza non si proibisce “né il disavanzo in quanto tale, né il ricorso all’indebitamento (fatti sempre salvi i casi eccezionali), ma si costruisce un apparato procedurale che dovrebbe assicurare che nel ciclo economico – costituito da fasi talora avverse e talora favorevoli – i bilanci pubblici siano predisposti in modo da garantire un equilibrio complessivo”¹.

Ci sono, poi, i problemi della giurisdizione, quelli antichi del regolamento di procedura nei giudizi dinanzi alla Corte dei conti, certamente da rivedere e quelli, più recenti, derivanti da alcune norme capestro che hanno limitato le possibilità di indagine da parte dei Procuratori regionali o circoscritto la perseguibilità del danno all’immagine ai soli delitti contro la pubblica amministrazione, lasciando fuori condotte illecite gravissime che ledono certamente l’immagine dello Stato. Si pensi al dipendente responsabile di truffa aggravata nei confronti dello Stato oppure al maestro pedofilo ed al professore stupratore. Nessuno di questi può essere perseguito per danno all’immagine!

Eppure agli occhi del cittadino sono certamente responsabili di aver lesa gravemente l’immagine dello Stato.

Quest’anno si celebra il 150° anno della legge 14 agosto 1862, n. 800, istitutiva della Corte dei conti del Regno d’Italia. Una circostanza che merita di essere approfondita da studiosi della materia, magistrati e funzionari delle pubbliche amministrazioni, per trarre dalla storia insegnamenti per il futuro controllo sui conti.

“Amministrazione e Contabilità” intende contribuire al dibattito e all’approfondimento scientifico con un volume di scritti che sarà pubblicato come fascicolo della Rivista.

Tutti sono invitati a collaborare all’iniziativa.

Chi intende partecipare all’iniziativa con uno scritto è invitato a

¹ G. M. SALERNO, Alla prova del nove la via europea e sovranazionale per la costituzionalizzazione del pareggio di bilancio, in *Guida al Diritto*, 2012, n. 4, 6.

prendere contatti con me al seguente indirizzo s.sfrecola@libero.it proponendo un argomento.

Le regole sono le stesse di precedenti iniziative: pagina 2,5, 2, 2, 2,.corpo del testo, caratteri Times new roman, corpo 11, prima riga 0,5.

9 marzo 2012